VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 24 GENNAIO 2022

Procedimento di approvazione delle modifiche al progetto esecutivo delle attività di bonifica per l'ex punto vendita carburanti pv 3389 di via Cavallotti 54 approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo n.2921 del 18/12/2018 e precedente DTD n.564 del 5/4/2016 - Conferenza dei servizi decisoria ex art.14 legge 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona – Prima riunione

L'oggetto della CdS è l'approvazione delle modifiche al progetto esecutivo delle attività di bonifica per l'ex punto vendita carburanti pv 3389 di Via Cavallotti 54 approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo n.2921 del 18/12/2018 e precedente DTD n.564 del 5/4/2016 a seguito della presentazione da parte di ENI Rewind S.p.A. agli Enti in indirizzo della nota Prot. 4512/2021/PVR (acquisita al protocollo del Comune di Rovigo con PG 91786 del 20.12.2021) e della successiva nota tecnica Prot. 167/2022/PVR (acquisita al protocollo del Comune di Rovigo con PG 3934 del 19.01.2022) di riscontro alla comunicazione della Provincia di Rovigo Prot. 28945 del 27/12/2021 e alla convocazione della Conferenza di Servizi.

In riferimento al procedimento sopra identificato è stata convocata una Conferenza dei Servizi, in modalità telematica, che ha avuto luogo il 24 gennaio 2022 dalle ore 11.00 alle ore 12.30 circa (convocazione trasmessa con PG 3046 del 14.01.2022) alla quale hanno partecipato i rappresentanti di:

- Comune di Rovigo – Ing. Michele Cavallaro e Ing. Elena Zambello (verbalizzante)
- Provincia di Rovigo – Ing. Valeriano Tessaro
- ARPAV – Dr. ssa Silvia Moretto (rif. nota acquisita con PG 4024 del 19 gennaio 2022)

Acquevenete comunica (PG del Comune di Rovigo 3064 del 18/01/2022) di non poter partecipare a causa di precedenti impegni e che eventuali variazioni rispetto a quanto precedentemente autorizzato dovranno essere preventivamente concordate.

ULSS5 comunica (PG del Comune di Rovigo 4138 del 19/01/2022) di non poter partecipare per attività legate al contrasto dell'epidemia COVID.

Per prima cosa viene sommariamente riepilogato lo stato dell'arte dei lavori di bonifica e le modifiche al progetto esecutivo proposte da Eni Rewind evidenziando quando segue.

Il progetto era stato approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo n.2921 del 18/12/2018 e precedente Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo n.564 del 05/04/2016.

In data 04/02/2019 sono state avviate le attività di bonifica previste dal Progetto esecutivo approvato e sono state eseguite le attività di: demolizione locale gestore, riempimento dei locali interrati, installazione del palancolato; esecuzione delle corree, analisi di caratterizzazione del fango bentonitico, realizzazione del diaframma, maturazione del diaframma, oltre alle campagne di monitoraggio i cui esiti sono stati regolarmente comunicati.

Con note Prot.1004/2020/PVR del 10/3/2020 e Prot.2208/2020/PVR del 26/5/2020, Eni Rewind ha comunicato il posticipo delle attività di bonifica, consistenti nell'esecuzione dei macrocarotaggi, a causa delle problematiche generate dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Virus Covid-19.

La ripresa delle attività è stata comunicata, congiuntamente all'aggiornamento del cronoprogramma, con nota Prot.3920/2021/PVR inviata da Eni Rewind e acquisita agli atti del Comune di Rovigo con PG 80046 del 8/11/2021. Contestualmente si riceve la nota del Direttore Lavori la quale comunica che le opere inerenti la costruzione di opere provvisionali per il sostegno del terreno durante le attività di carotaggio, consistenti in diaframma in C.A. collegato da trave sommitale e la parete in palancole metalliche, sono state completate in conformità alla relazione descrittiva in data 30/08/2021.

Con nota Prot. 4512/2021/PVR vengono proposte da parte di Eni Rewind delle modifiche ritenute

dalla ditta non sostanziali.
In particolare, diversamente da quanto indicato nella Relazione tecnica descrittiva generale approvata, in merito ai **riempimenti e ripristini**, la ditta ritiene preferibile utilizzare come **materiale per il ritombamento dello scavo uno stabilizzato con granulometria massima 0/30** al posto del terreno precedentemente indicato come sabbioso-sabbioso/limoso il cui impiego comporterebbe, una volta posato, **difficoltà tecniche nelle fasi di estrazione delle camicie di carotaggio** a causa delle caratteristiche coesive dei materiali stessi con conseguenti ritardi. La ditta ritiene che, impiegando materiali di natura meno coesiva anche negli orizzonti profondi e saturi, si **possano minimizzare i cedimenti del piano di lavoro** post-chiusura del piano in sede di costipazione con **piastra vibrante** della parte sommitale del materiale di riempimento.
Il Piano di allontanamento dei rifiuti viene aggiornato per il conferimento dei rifiuti generati durante le attività di bonifica. Rimane invariata la gestione dei rifiuti mediante cassoni scarrabili stagni, senza necessità di deposito temporaneo presso il sito di lavoro.
La Provincia con nota Prot.28645 del 27/12/2021 chiede le modifiche proposte siano esaminate in un incontro tecnico tra gli Enti, chiedendo alla ditta informazioni riguardo alla compatibilità dell'intervento con la struttura geologica esistente, della modifica del deflusso idrico sotterraneo, dell'assenza di modificazioni apprezzabili del sito.
Con nota Prot.167/2022 (PG 3934 del 19/1/2022) Eni Rewind fornisce chiarimenti in merito al materiale di riempimento, alla taratura dell'impianto di dewatering e alla compatibilità con l'impianto esistente**.**
In particolare, si estraggono le seguenti precisazioni:

- il diaframma raggiunge la profondità di 13 m da p.c.. L'approfondimento nell'acquifero del diaframma risulta quindi pari a circa 9 m, ben oltre la profondità degli scavi che non superano mediamente 2 m di approfondimento nel suolo saturo;
- il diaframma è stato dimensionato modellando, per il terreno all'interno del diaframma, un fango deposto idraulicamente, senza addensamento o consolidazione, a prevalente frazione fine e totalmente saturo;
- il materiale alternativo proposto per il riempimento, stabilizzato di cava 0-30, presenta con ogni ragionevole probabilità caratteristiche geotecniche migliorative rispetto al materiale sopra descritto;
- l'utilizzo di materiali aridi ed inerti, con natura granulare eterometrica, risulta preferibile per la ridotta affinità con eventuale contaminazione residua nelle acque di falda.

Al fine di non sospendere le lavorazioni, lavorando in corrispondenza di pali prossimi allo sviluppo interno del diaframma ed interferenti in misura minore con la viabilità dei mezzi, la ditta comunica che il riempimento dei pali attualmente in corso viene eseguito interamente con materiale sabbioso e che le prime verifiche di campo stanno dimostrando evidenti cedimenti a piano campagna. In attesa di nulla osta al riempimento dei pali interamente in stabilizzato 0/30, la ditta comunica la necessità procedere immediatamente con il riempimento dei pali con sabbia fino a circa 1,5 m da piano di lavoro completando la rimanente quota verso il p.c. con stabilizzato 0/30.
Nella stessa nota, la ditta comunica alcune discrepanze rispetto alle previsioni del modello idrogeologico in particolare in merito a:

- capacità del pozzo D1 di raggiungere la portata di progetto (70 l/min) che non risulta compatibile con il mantenimento di un emungimento in continuo;
- capacità del pozzo D1, alla massima portata di esercizio (pari a circa 50 l/min), di indurre l'abbassamento previsto da progetto in tutte le celle di lavoro.

Per tali ragioni la ditta comunica di aver installato una seconda pompa di dewatering in corrispon-

denza del punto D4 e, sulla base degli abbassamenti osservati e di simulazioni del modello idrogeologico aggiornato, evidenzia che:
è con ogni probabilità presente un'anisotropia della distribuzione di conducibilità all'interno del sito;
entro le portate massime previste da progetto (totale di 100 l/min), l'azione combinata di D1 e D4 non risulta in grado di indurre l'abbassamento previsto da progetto in tutte le celle di lavoro.
in corrispondenza del piezometro di controllo Pz26, a fronte di un livello Stato 0 pari a 4,65 m da b.p., è stato raggiunto un abbassamento medio massimo a quota pari a circa 4,85 m da b.p. Tale quota risulta essere prossima alla massima quota stagionale (elaborata su serie storica di dati dal maggio 2017).
A fronte di quanto sopra, comunica di procedere con il seguente dettaglio:
1. modifica dell'ordine di esecuzione delle celle di scavo da A-B-C-D in C-A-B-D;
2. gestione dell'impianto di dewatering con emungimento dai pozzi D1 (fino al completamento dello scavo della cella B), D4 (fino al completamento dello scavo della cella A) e D5.
Ipotizza, inoltre, di aumentare la portata di esercizio dell'impianto di trattamento delle acque emunte a 130 l/min (la cui distribuzione nei singoli pozzi verrà tarata in base alla risposta dell'acquifero). Tale portata risulta in ogni modo inferiore alla portata autorizzata per lo scarico in fognatura, pari a 200 l/min ed è verificata rispetto alle velocità di attraversamento dei filtri a carboni attivi.
Gli Enti si concentrano quindi sull'analisi delle eventuali criticità rispetto alle modifiche proposte e sugli aspetti che necessitano di ulteriori chiarimenti, concordando che la precedente scelta del materiale di riempimento sabbioso/sabbioso-limoso era stata giustificata nel progetto esecutivo approvato e già discussa nell'ambito di CdS e di Commissione Tecnica Provinciale Ambiente.
La Dott.ssa Moretto specifica che ARPAV agisce quale supporto tecnico al Comune sulle tematiche ambientali.
L'Ing. Tessaro evidenzia che la proposta impone la valutazione dell'aspetto urbanistico e ambientale: compatibilità del materiale con eventuali nuove costruzione nel sito e variazioni del regime idrografico della falda. Se lo stabilizzato può essere migliorativo rispetto ad un materiale limoso-sabbioso, sabbioso, dal punto di vista geotecnico, dall'altro crea discontinuità stratigrafica al confine del sito e variazioni del regime idraulico della falda. Di conseguenza, vista la "relazione descrittiva e di calcolo del diaframma in c.a" del maggio 2018, comprensiva delle verifiche idrauliche, si ritiene necessaria una analoga verifica.
Inoltre, è necessario un chiarimento sull'utilizzo dei pozzi e delle portate di dewatering nell'**esecuzione delle celle di scavo** nelle nuova successione (**C-A-B-D),** comprensivo di una **relazione idrogeologica aggiornata**, che evidenzi l'assenza di effetti sul regime di falda e sulla stabilità dei fabbricati adiacenti, in conseguenza della maggiore portata emunta.
Alle ore 11.50 partecipa alla Conferenza il proponente, Eni Rewind SpA, nelle persone di: Dott. Stefano Galbiati, Ing. Enrico Sandonà, Dott. Pier Andrea Vorlicek, Dott. Gabriele Coppola, Ing. Uber Maselli e Ing. Paola Bottega al fine di fornire alcuni chiarimenti agli Enti partecipanti sulla documentazione in esame.
L'ing. Enrico Sandonà illustra quindi lo stato dell'arte, le difficoltà riscontrate alla ripresa dei lavori e fornisce alcune spiegazioni in merito ai chiarimenti richiesti.
In particolare, con vari contributi dei tecnici della ditta, vengono evidenziate le problematiche che si verificano con l'utilizzo di sabbia come materiale di riempimento, vengono forniti chiarimenti sul dimensionamento del diaframma, sul sistema di dewateing e sugli hot spot pz 21 e pz 15.
Per consentire alla Conferenza di Servizi di approvare le modifiche proposte, viste le potenziali

ricadute delle modifiche proposte e la necessità di formalizzare i chiarimenti richiesti, la ditta, prima dell'esecuzione, dovrà trasmettere una revisione almeno della seguente documentazione allegata al Progetto Esecutivo approvato:

- Relazione descrittiva e di calcolo del diaframma in c.a – maggio 2018
- Relazione idrogeologica e progetto del Dewatering – maggio 2018
- Relazione Geotecnica - febbraio 2018
- Relazione prove di pompaggio- marzo 2018 (aggiornamento simulazioni come richiamata dal documento Eni del 14.01.22)

avendo cura di stabilire:

- Compatibilità del materiale stabilizzato con eventuale costruzioni future nel sito ed eventuale interferenza con sottoservizi, in conseguenza della presenza di un materiale molto compattato;
- Variazioni del gradiente della falda conseguenti alla progressiva sostituzione di materiale con permeabilità maggiore;
- Assenza di effetti e cedimenti nei fabbricati adiacenti, sia nella fase di dewatering (considerando la maggiore portata emunta), sia nella fase successiva di post chiusura del sito;
- Possibilità di utilizzare, almeno per il metro superficiale, terreno vegetale per eventuali piantumazioni a servizio di un fabbricato/attività futura.

Dette integrazioni, da inoltrare entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, verranno recepite con una presa d’atto da parte degli Enti.
Il procedimento viene sospeso in attesa delle documentazione richiesta.